

# I VALORI DI H1-A2 E H1-A3 COME CORRELATI DELLA INTENSITÀ “RIVISITATA”. ASPETTI E PROBLEMI.

Arianna Uguzzoni  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
[arianna.uguzzoni@unibo.it](mailto:arianna.uguzzoni@unibo.it)

## SOMMARIO

Negli ultimi anni gli studiosi hanno guardato con occhi nuovi alla intensità sia come grandezza fisica sia come dimensione percettiva. Questa “rivisitazione” è di indubbio interesse, da un lato per le implicazioni di carattere generale, dall’altro per le ricadute positive su molteplici settori di indagine.

Il *new look* deriva dallo spostamento dell’attenzione dall’intensità dell’intero spettro alla distribuzione dell’intensità in differenti parti dello spettro. Ricerche condotte su lingue diverse e su fatti di varia natura hanno trovato una caratteristica comune. Le differenze di intensità tra coppie di fenomeni contrapposti si manifestano prevalentemente nelle parti dello spettro che sono al di sopra di 500 Hz. Ne consegue una variazione nel rapporto tra la zona bassa e le zone superiori della scala delle frequenze, e a ciò viene dato il nome di *spectral balance*. I fenomeni di volta in volta sotto esame sono pertanto assegnati a due categorie distinte che vengono caratterizzate o in termini di *mid-to-high-frequency emphasis* o in termini di *spectral balance*.

Uno dei modi per quantificare le differenze di intensità che si riscontrano nelle bande medie e alte consiste nel sottrarre ai valori dell’intensità della prima armonica (H1), da una parte, i valori dell’intensità della seconda formante (A2), dall’altra, quelli dell’intensità della terza formante (A3): si ottengono così i parametri H1-A2 e H1-A3. Risulta per esempio che le vocali accentate presentano valori di H1-A2 e H1-A3 che sono più piccoli rispetto a quelli delle non accentate in olandese, in inglese americano, in tedesco. Ciò equivale a dire che le prime, confrontate con le seconde, sono caratterizzate dalla presenza di maggiore energia alle medie e alte frequenze.

Oggi si sostiene che questa enfasi spettrale (*mid-to-high-frequency emphasis*) è un affidabile correlato acustico e percettivo dell’accento lessicale (*stress*) nelle suddette lingue: un correlato che è più robusto dell’intensità globale (*overall intensity*), che usualmente si misurava e si studiava prima della svolta metodologica di cui stiamo parlando. La diversa entità dei parametri H1-A2 e H1-A3, è una manifestazione acustica riscontrata anche in altri fenomeni e svolge un ruolo nel segnalare distinzioni come le seguenti: sillabe focali *vs.* non focali, vocali rilassate *vs.* tese, vocali brevi *vs.* lunghe.

Nel presente articolo si fa il tentativo di mettere in connessione i dati acustici con i meccanismi pneumo-fono-articolatori che vi sono sottesi. Valori relativamente bassi di H1-A2 e H1-A3 caratterizzano le vocali accentate, le sillabe focali, le vocali rilassate, le vocali brevi, rispetto alle loro controparti. I fatti fisiologici responsabili di tali differenze fisiche non sono gli stessi in tutti i casi: pertanto si sente il bisogno di ulteriori studi che mettano meglio in luce il contributo di stati e attività a tre livelli: sottoglottidale, glottidale, sopraglottidale.